

Nel processo alle BR raccontato come frate mitra entrò in contatto con Curcio A pag. 5

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Le elezioni europee si svolgeranno nel giugno del 1979

In ultima

Una decisione che aiuta la distensione nel mondo

## Carter sospende la bomba N

Disgelo con Mosca? - L'America attende dall'URSS un atteggiamento positivo sulle questioni che hanno deteriorato le relazioni

Dal nostro corrispondente

WASHINGTON — Con una comunicazione al Consiglio atlantico di Bruxelles e con un annuncio a Washington il presidente Carter ha reso nota la sua decisione di sospendere la fabbricazione della bomba al neutrone condizionandola all'atteggiamento che assumerà l'Unione Sovietica per quanto riguarda la sicurezza degli Stati Uniti...

zione della bomba al neutrone. Ciò significa, in altri termini, che siamo arrivati ad un punto nodale della trattativa sulla limitazione delle armi strategiche e più in generale dei rapporti Est-Ovest.

E' l'argomento che ricorre nei comunicati più avveduti dei giornali americani. Si fa osservare che i rapporti tra Stati Uniti e Unione Sovietica hanno toccato un livello critico e se ne attribuisce la responsabilità a Mosca, che da una parte avrebbe consideratamente aumentato — affermano qui — il suo potenziale militare in Europa e dall'altra cercherebbe di estendere la propria influenza e la propria penetrazione militare, nel Corno d'Africa...

Originariamente, Carter — secondo quanto assicurano i funzionari della Casa Bianca — sarebbe stato orientato nel senso di cancellare la bomba N...

Alberto Jacoviello

LA PROSSIMA VISITA DI VANCE A MOSCA E LE REAZIONI ALLA DECISIONE DI CARTER - IN ULTIMA

Appello a difendere la convivenza civile e la democrazia

## I capi della Resistenza al Paese

Gli uomini che guidarono uniti la lotta contro il fascismo chiamano gli italiani e le nuove generazioni « alla vigilanza e alla partecipazione per la difesa e la piena attuazione della Costituzione » — Il terrorismo e la violenza sono la negazione di tutti i valori e dello spirito della Liberazione — I giovani e il patrimonio democratico

ROMA — I capi della Resistenza hanno rivolto al Paese il seguente appello: « In questa ora grave noi uomini della Resistenza rivolgiamo agli italiani e alle nuove generazioni con accorato appello. Trentatré anni fa uomini di diversa fede politica, grandi masse popolari, energie nuove che esprimevano tutte le forze più vive della nazione, posero le basi della nostra Repubblica, fondandola sul lavoro, sulla libertà, su un regime democratico aperto ad ogni pacifica conquista di progresso e di riforme sociali. »

« Sono valori fondamentali ancora oggi. Il terrorismo, la violenza che hanno stroncato tutte le vite umane, la vile coercizione del sequestro a cui è sottoposto l'on. Aldo Moro, sono la negazione di tutto quello che è stato lo spirito della Resistenza e dell'antifascismo militante, sono una offesa alla memoria dei caduti, una sfida alla convivenza civile, un « processo » inteso al libero Parlamento e allo Stato democratico. Ancora la Resistenza chiama gli italiani alla vigilanza, alla partecipazione attiva per la difesa e la piena attuazione della Costituzione. Non bisogna piegarsi al ricatto di bande criminali già macchiate di tanto sangue. »

li di espressioni molteplici di vitalità della nostra dialettica democratica. Esse sono la vera garanzia di un avvenire migliore. Al fondo della pratica del terrorismo, della sua predicazione di violenza vi sarebbe, se esso facesse breccia nelle coscienze, se non trovasse resistenza e non fosse sconfitto, il decadimento della società sotto il peso di una dittatura disumana e barbara.

« La parola dei Resistenti, è oggi come nella gloriosa primavera della Liberazione, la parola dell'unità nazionale. L'impegno comune della civiltà. » L'appello è firmato da: Ferruccio Parri, vice comandante del Corpo volontari della libertà; Luigi Longo, vice comandante del Corpo volontari della libertà e comandante generale delle Brigate Garibaldi; Formo Sarali, vice comandante del Corpo volontari della libertà; Giovan Battista Stucchi, membro del Comando generale del Corpo volontari della libertà; Enriquez Agnoletti, presidente della Federazione italiana associazioni partigiane (FIAP); Arrigo Boldrini, presidente dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia (ANPI), medaglia d'oro al valor militare; Paolo Emilio Taviani, presidente della Federazione italiana volontari della libertà (FIVL); Francesco

(Segue in penultima)

## Travaglio de sul caso Moro

Il « Popolo » sulla lettera della moglie - L'« Osservatore »: forse la vicenda « volta pagina »

ROMA — Azio, governatore, lottare per difendere le conquiste della nostra democrazia, per risanare i guasti di una crisi in cui si ipotizzano ancora errori e limiti di un'intera fase storica; dare segni chiari di rinnovamento, « dare davvero una società civile che, nonostante tutto, mostra una forte tenuta e grandi energie, con l'onestà e l'efficienza delle istituzioni. La gente ha colto questo messaggio nelle dichiarazioni dell'altro ieri in TV dei segretari dei tre maggiori partiti della maggioranza. Un messaggio tanto più significativo in quanto la ferita del 16 marzo è ancora aperta e occorre rimarginare le sue piaghe. »

La vicenda drammatica dell'on. Moro continua e ogni giorno impone la verifica dei comportamenti delle forze politiche, e in primo luogo dell'area di governo. Non è possibile, in questa situazione, impegnarsi dinanzi agli italiani ma è costantemente esposto a tensioni e interrogativi. Non è un mistero che l'ansiosità per la sorte personale del suo le-

der « intreccia con la preoccupazione di garantire una linea di condotta politica degna di un partito nazionale, e di mostrare la solidità del proprio gruppo dirigente pur così duramente vulnerato. » L'apparizione sul « Giorno » di ieri di una breve lettera della signora Moro (che rivela la ricerca di un qualche contatto tra la famiglia e il capite che si chiude con un'affermazione di condizionata fiduc-

cia nella possibilità di riabilitarlo) ha fatto correre qualche interrogativo, anzitutto se essa costituisca un messaggio di risposta alle lettere che Moro ha fatto pervenire ai familiari e se sia stata decisa all'insaputa del partito. E' un fatto che l'organo democristiano la pubblicherà solo oggi facendolo seguire da una breve nota. Dopo una prima parte in cui rievoca la profondità del dramma umano di cui il messaggio è segnale, e dopo un richiamo alle « virtù civili e cristiane » di Moro, la nota ricorda che per il cristiano la storia « è necessaria- mente sospesa sul crinale fra il bene e il male, fra la salvezza comune e la perdizione. »

Le ultime rielezioni del rapporto fra l'aspetto umano e quello politico: « Il dolore della sua famiglia, al dolore sentiamo profondamente associati, ripropone un problema che va oltre il dato puramente politico, pur importante e centrale. E per questo ci sembra doveroso — fatti salvi i grandi principi della Costituzione

democratica e della rigorosa salvaguardia delle prerogative dello Stato repubblicano — che nessuna strada, nessuna possibilità di restituire l'on. Moro innanzi tutto ai suoi cari possa essere esplorata se non è il significato di questo dialogo pubblico tra la famiglia e il partito? L'Osservatore romano avanza l'ipotesi che a tutta la vicenda sia, forse, per volere pazienza, nel senso che la lettera della signora Moro « sta riportando la riflessione sulla tragedia di via Fani in quel contesto umanitario che le è proprio. »

E' significativo che l'organo vaticano faccia seguire questa osservazione (che è ancora e propria previsione) dal commento che « la vita politica del Paese, per quanto influenzata nel suo democratico corso dagli eventi extra-ivi, prosegue. » Eponimi autorevoli della DC hanno anche ieri ulteriormente motivato l'atteggiamento (Segue in penultima)

LE INDAGINI A PAGINA 2

## Il CC del PCI convocato per il 17 aprile

ROMA — La Direzione del PCI riunita ieri ha discusso ed approvato una relazione del compagno Paolo Bufalini sulla situazione del partito. La Direzione ha deciso di convocare il Comitato Centrale per lunedì 17 aprile.

Una « lettera riservata » fa saltare la segreteria unitaria

## Sorprendente reazione della CISL a un'intervista di Lama sul terrorismo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

ROMA — Un'intervista rilasciata da Lama a « La Repubblica » sui temi della lotta alla violenza e al terrorismo, ha suscitato nella CISL una sorprendente reazione. La segreteria di questo sindacato, infatti, ha inviato una lettera a Lama e a Benvenuto per annunciare che non si sarebbe presentata alla riunione della segreteria unitaria indetta per stamane. Un gesto clamoroso che non può non stare meravigliato. Niente, infatti, giustifica una reazione tanto improvvisa quanto nervosa. I contenuti dell'intervista di Lama riprendono temi che sono al centro della discussione politica e sindacale di questi giorni. Le questioni che da settimane ormai vengono dibattute apertamente e in pubblico su tutti i giornali. Nella sua lettera, il cui testo ufficiale non è stato diffuso, la CISL solleva una questione di metodo e di stile. « Non si può non stare meravigliati », dice, « che si tenti di far saltare la segreteria unitaria, giustificata da problemi che saranno al centro del dibattito e dell'approfondimento del direttivo indetto per lunedì e martedì, verrebbe a cadere anche la necessità di tenere la segreteria. Ma se le stesse cose le hanno dette anche altri, perché prendersela con le interviste di Lama? »

La CGIL ha ricevuto nel pomeriggio la lettera firmata da Macario. I segretari confederali che erano in sede sono rimasti sorpresi e si sono immediatamente riuniti. In serata, poi, si è appreso che la CGIL ha risposto con una lettera nella quale conferma la necessità di riunire ugualmente la segreteria, o, al massimo domani per mettere a punto la relazione e, impedire, così, che slitti ancora il direttivo. Sarà anche l'occasione per discutere con franchezza ogni questione e dare un chiarimento. Non si vuole credere, d'altra parte, che il gesto della CISL possa essere più che il segno di una irritazione momentanea, le cui motivazioni, peraltro, non sembrano molto fondate. La CGIL rinvierà per domani la segreteria.

Anche la UIL ha convocato per oggi la propria segreteria e ha diffuso un comunicato nel quale la rileva che i fatti nuovi intervenuti nel dibattito tra le confederazioni rendono necessaria una ricomposizione dei programmi unitari stabiliti per i prossimi giorni. Nel tentativo di favorire il dialogo, si è avuto un chiarimento sui motivi che sono all'origine delle difficoltà insorte. La UIL ritiene che sia utile rinviare all'inizio della prossima settimana la riunione della segreteria CGIL, CISL, UIL. In quella sede sarà possibile, con l'impegno di tutti, creare le condizioni favorevoli per la ripresa della attività unitaria della Federazione. »

Nei ambienti della CISL si tiene a precisare che non era sua intenzione provocare un rinvio del direttivo. Fino a tarda sera, comunque, la segreteria CISL si è riunita di nuovo. Ci sono stati vari tentativi per ricucire la frattura. Neppure la risposta della CGIL, però, è riuscita a far cambiare posizione alla CISL.

che ha confermato in serata che non parteciperà alla segreteria unitaria. Ma cosa ha detto di così « scandaloso » Luciano Lama? A pagina 6 pubblichiamo un po' stralci dell'intervista. Il lettore potrà giudicare da solo. Basti dire che il segretario della CGIL ha poi con forza l'esigenza di un impegno a fondo del sindacato nella lotta al terrorismo e alla violenza, senza concedere nulla ad atteggiamenti che potrebbero favorire, coprire o dare un sostegno anche oggettivo all'azione dei terroristi. Sono cose che, per altri sindacalisti hanno dichiarato e Macario per primo. Non crediamo, quindi, che la CISL possa avere qualcosa da ridire su questo o voglia sottrarsi ad una iniziativa che, invece, senza tentennamenti, tutto il sindacato in un momento tanto eccezionale per le sorti del Paese.

VEDIAMO che qualche giornale va pubblicando servizi sugli stati d'animo della gente nelle case, nelle strade, nei pubblici ritrovi, quali si sono venuti formando dal giorno, il 16 marzo, in cui fu rapito l'on. Moro; e ci sembra questo perché siamo del tutto convinti che, comunque si concluda questa vicenda, una vicenda che ardentemente speriamo non fine stata da ulteriori lutti, essa avrà avuto, a parer nostro, conseguenze irreversibili nella vita del Paese. Sul tema al quale accennavamo dinanzi abbiamo letto ieri sul « Corriere della Sera » un articolo di Giuliano Zimone, intitolato: « Come i quartieri alti ragionano — al rapimento del presidente Moro » e il pezzo (come sempre, del resto, gli scritti di questo nostro collega di rara bravura) ci pare che meriti di essere ripreso. Confessiamo sinceramente che ci aspettavamo di

che non parteciperà in serata che non parteciperà alla segreteria unitaria. Ma cosa ha detto di così « scandaloso » Luciano Lama? A pagina 6 pubblichiamo un po' stralci dell'intervista. Il lettore potrà giudicare da solo. Basti dire che il segretario della CGIL ha poi con forza l'esigenza di un impegno a fondo del sindacato nella lotta al terrorismo e alla violenza, senza concedere nulla ad atteggiamenti che potrebbero favorire, coprire o dare un sostegno anche oggettivo all'azione dei terroristi. Sono cose che, per altri sindacalisti hanno dichiarato e Macario per primo. Non crediamo, quindi, che la CISL possa avere qualcosa da ridire su questo o voglia sottrarsi ad una iniziativa che, invece, senza tentennamenti, tutto il sindacato in un momento tanto eccezionale per le sorti del Paese.

che ha confermato in serata che non parteciperà alla segreteria unitaria. Ma cosa ha detto di così « scandaloso » Luciano Lama? A pagina 6 pubblichiamo un po' stralci dell'intervista. Il lettore potrà giudicare da solo. Basti dire che il segretario della CGIL ha poi con forza l'esigenza di un impegno a fondo del sindacato nella lotta al terrorismo e alla violenza, senza concedere nulla ad atteggiamenti che potrebbero favorire, coprire o dare un sostegno anche oggettivo all'azione dei terroristi. Sono cose che, per altri sindacalisti hanno dichiarato e Macario per primo. Non crediamo, quindi, che la CISL possa avere qualcosa da ridire su questo o voglia sottrarsi ad una iniziativa che, invece, senza tentennamenti, tutto il sindacato in un momento tanto eccezionale per le sorti del Paese.

ti. Il diritto di line agio, perché i cittadini devono potersi difendere, quando a polizia non funziona. E poi dare mano libera alla mafia. E possibile, che nessuno ci abbia pensato? In tre giorni la mafia scoprirebbe la prigione di Moro e consegnerebbe i brigatisti alla giustizia? E' un fatto che se si è sentiti come si deve? Ecco noi a nostra volta, siamo sicuri di sì, deve? Prima che questa si apra non è un'opera né ha origini operaie. Se non che non ha un medico il quale, dopo averla accuratamente esaminata, così si esprime: « Signora, prenda queste pillole e si dia subito l'abbonamento al giornale di Montanari. »

## Miceli a Washington: perché ha il passaporto?

Vito Miceli, ex capo del SID, deputato eletto nelle ultime elezioni, è stato sottoposto a interrogatorio da parte del servizio di intelligence americano per il golpe Borghese, e a Washington dove ha dichiarato di trovarsi su invito di un gruppo di appartenenti al partito repubblicano. E' previsto un suo discorso sulla « situazione politica italiana » al Capitol Hill Club. Non risulta se sia messo in contatto con la rappresentanza diplomatica italiana e non è chiaro se ha avuto o avrà contatti al Dipartimento di Stato. L'ANSA riferisce che Miceli « si è incontrato anche con esponenti dei servizi segreti americani ». Che cosa si propone l'uomo chiave delle trame nate in USA? E con quale passaporto? E' tenuto fuori d'Italia?

tre cose

Fortebraccio



Agguato BR a un industriale a Genova

Il presidente dell'Unione degli industriali di Genova, Felice Schiavetti, è stato gravemente ferito alle gambe da due giovani che, a volto scoperto, gli hanno teso un agguato, esplodendogli addosso sette colpi di pistola. L'attentato è stato rivendicato dalle BR, con una telefonata a un quotidiano genovese. L'industriale non aveva mai ricevuto direttamente delle minacce, ma il suo nome era stato trovato sui volantini sequestrati nella casa di Giorgio Morone, un autonomo fermato nei giorni scorsi. In serata è stato fermato un giovane, del quale non sono state comunicate le generalità. NELLA FOTO: il presidente degli industriali in ospedale.

A PAGINA 2

I fiancheggiatori delle Brigate rosse

## Si sono ritrovati in quattro gatti

La manifestazione indetta dagli « autonomi » a Roma si è conclusa con un clamoroso fallimento. Dopo aver proclamato che la giornata di ieri doveva segnare l'inizio della « guerriglia di massa » (secondo il disegno e la divisione delle parti indicati dalle BR nei loro comunicati) gli autonomi di Scalone e Pivano si sono ritrovati in quattro gatti. Prima hanno rinunciato all'effettuazione del corteo che doveva attraversare il centro della città sfidando il divieto della questura. Poi hanno ripiegato su iniziative « decentrate » nei quartieri. Ma nemmeno queste

sono riuscite: vi hanno preso parte solo poche decine di persone. In effetti, le condizioni della sconfitta erano già ravvisabili fin dagli scorsi giorni. Prima di tutto nell'isolamento totale dei fiancheggiatori dalla popolazione romana e nel fermo atteggiamento delle forze democratiche di fronte alla sfida lanciata contro la città. In secondo luogo, nella profonda frattura che ha diviso gli « autonomi » dalle altre frange estremiste, che per la prima volta si sono rifiutate di seguirli. Prici di ogni copertura politica gli autonomi sono apparsi

per quelli che sono, un pugno di leppisti e di delinquenti comuni. Tutta la loro filosofia politica si è espressa in atti criminali, nell'incendiare qualche macchina, nel colpire una sezione dc e una del PSDI e nel mandare all'ospedale, con ustioni, un uomo e il figlio di 8 anni che si trovavano nella sede socialista. La lotta per estirpare le radici del terrorismo e tagliargli l'erba di ogni possibile consenso è lunga. Ma non c'è dubbio che ieri, a Roma, è avvenuto qualcosa di positivo. Il disegno delle Brigate rosse ha subito uno scacco.

Armando Cossutta (Segue in penultima)